

BES

Svantaggio Linguistico

Il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati;
- sostenere i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola;

AZIONI DELLA SCUOLA A FAVORE DEGLI STUDENTI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO



esame della prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione	Personale di segreteria, referente area Bes, referente allievi Bes linguistici	giugno agosto
colloquio con la famiglia per l'acquisizione di informazioni sulla storia personale e scolastica	referente allievi Bes linguistici	giugno agosto
Corso propedeutico di italiano L2 e predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica	Docenti esperti di italiano L2	settembre
Assegnazione alla classe sulla base dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, agli interessi degli studenti	Dirigente Scolastico	agosto
Attivazione di laboratori linguistici	Docenti interni esperti in italiano L2, esperti esterni	ottobre giugno
Promozione all'interno dell'istituto di adeguate strategie didattiche, fondate su criteri di facilitazione e semplificazione dei testi e finalizzati all'apprendimento della lingua per la comunicazione e per lo studio	Docenti interni esperti in italiano L2, esperti esterni	ottobre giugno
Svolgimento laboratori linguistici finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie per sostenere esami per acquisizione di certificazione di competenza della lingua italiana	Docenti interni esperti in italiano L2, esperti esterni	marzo maggio
Monitoraggio continuo del percorso di crescita nella competenza linguistica degli studenti	Docenti interni esperti in italiano L2, esperti esterni	intero anno scolastico
Organizzazione di simulazioni di prove scritte e orali in preparazione agli esami di certificazione linguistica	Docenti abilitati a svolgere funzione di esaminatore nelle sessioni degli esami CELI e PLIDA	maggio giugno novembre

IL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO



È un documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno che, non avendo adeguata conoscenza della lingua italiana, non è in grado di affrontare con successo gli stessi impegni della classe. Il documento viene realizzato dal Consiglio di Classe e va ad individuare strategie didattiche per le sole discipline in cui l'allievo incontra difficoltà. Il piano è uno strumento che ha carattere transitorio e va a decadere nel momento in cui l'allievo dimostra di aver colmato lo svantaggio linguistico. Tale documento, che va a costituire un allegato alla programmazione di classe, viene condiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione della storia scolastica dell'allievo, con riferimento alla madrelingua e alle altre eventuali lingue a lui note
- misure relative alla lettura e alla scrittura
- misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento
- misure relative alle verifiche
- strumenti dispensativi/compensativi concordati
- strumenti di verifica utilizzati

I passi per la elaborazione del Piano Didattico Personalizzato

PREDISPOSIZIONE DEL PDP	Incontro del coordinatore con la famiglia e con lo studente (eventuale somministrazione di un questionario per la raccolta di informazioni) -presentazione del caso al C.d.C.	Docente coordinatore di classe, docenti, famiglia, referente DSA	settembre ottobre
APPROVAZIONE PDP, STESURA FINALE, SOTTOCRIZIONE E DOCUMENTO	-redazione di una bozza del PDP e successiva approvazione e firma di accettazione da parte dei docenti del CdC e dei genitori	Dirigente Scolastico, docente coordinatore di classe, docenti, famiglia	II consiglio di classe a novembre
VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	Verifica e valutazione del PDP con monitoraggio in itinere	Componenti del C.d.C. e referente DSA	fine I e II periodo

STRATEGIE DIDATTICHE E OBIETTIVI



Il Consiglio di Classe individuerà strategie didattiche per l'acquisizione della lingua italiana come strumento per la comunicazione e per lo studio; particolarmente efficaci risultano essere: uso di materiali visivi, musicali, grafici; semplificazione linguistica; adattamento e facilitazione di programmi curriculari (vedasi scheda finale del PDP); istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale come: programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni; individuazione di compagni di classe tutor a rotazione; promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning.

Gli obiettivi della Scuola sono quelli di portare gradualmente gli allievi, nel corso del quinquennio, ad un aumento progressivo delle competenze, nel rispetto del Quadro di Riferimento Europeo per le lingue.

LA VALUTAZIONE



La valutazione degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 deve avere carattere "formativo" e prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno (PDP), i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

La valutazione deve tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2. Soprattutto per i livelli di competenza di base (A1-B2) vanno adottate le seguenti misure:

- adozione di prove scritte con un numero ridotto di esercizi
- concessione di tempi più lunghi per la lettura e la comprensione di testi, anch'essi di ridotta estensione
- adozione di testi semplificati per strutture linguistiche
- adozione di immagini che accompagnino i testi agevolandone la comprensione
- adozione di elenchi di parole chiave
- adozione di un apparato di domande che accompagnino l'allievo nella comprensione dei testi.